

IL CASO/CON FONDI DELLA REGIONE

Nasce l'associazione per le vittime dei reati Fondo regionale per le vittime di reati 10mila euro a Gessica Notaro

CATERINA GIUSBERTI

E' UNICA in Italia la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reati, ma quasi nessuno la conosce. Paga aiuti concreti e rapidi, in grado di arrivare molto prima dell'esito di un processo: invisibili, ma cruciali per i diretti interessati. Le cure mediche, la psicoterapia per i figli sopravvissuti a un femminicidio, il trasloco per una vittima di violenza che finalmente trova il coraggio di lasciare il proprio compagno.

«Il valore delle gambe per una persona resa invalida lo stabilisce il tribunale civile, noi però intanto l'aiutiamo ad acquistare la carrozzina», sintetizza la direttrice, Elena Buccoliero. Istituita nel 2004, da ieri la Fondazione ha un nuovo presidente, lo scrittore Carlo Lucarelli. Negli ultimi dodici anni ha finanziato già 283 istanze, 90 delle quali a Bologna.

Ha aiutato in tutto 561 persone, tra adulti e bambini, per un totale di oltre due milioni di euro. 51 casi di omicidio, 44 di femminicidio, 27 abusi sui minori, 35 violenze sessuali, 61 maltrattamenti in famiglia, 103 lesioni gravissime, 16 casi di stalking.

Nel 2017 sono già state presentate dieci istanze, per altrettanti casi di cronaca. Il più famoso è quello di Gessica Notaro, l'ex modella riminese sfregiata con l'acido: otterrà a breve 10mila euro per le cure mediche.

Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, ha presentato un'istanza anche per Emmanuel Nnumani, il richiedente asilo nigeriano aggredito a coltellate e poi travolto da un'auto il 22 marzo a Marina Centro. Per potere essere risarcita, una persona dev'essere residente in regione o vittima di un reato doloso grave o gravissimo avvenuto in Regione. La richiesta va presentata dal sindaco del proprio Comune, o di quello in cui è stato commesso il fatto. «Un caso che ricordo con molto affetto - racconta la direttrice - è un femminicidio che a Cattolica aveva lasciato orfani due gemellini di tre anni: il papà aveva ucciso la mamma e poi si suicidò, i bimbi furono affidati ai nonni. Abbiamo pagato le cure psicologiche per i familiari sia materni che paterni, il servizio pubblico riuscì ad evitare che i bambini crescessero in un clima di odio. Poi ci fu il caso di una signora ultra ottantenne buttata a terra da una baby gang, a Bologna: osso pubico rotto, il figlio riebbero la somma spesa per ricoverarla». Budget, sul 2017, di 140mila euro, i comuni che lo finanziano, ha assicurato ieri il governatore **Bonaccini**, aumenteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gessica Notaro

